

IL COLLOQUIO

“Ognuno ha una vita segreta che non confessa al partner”

Valeria Solarino in “Perfetti sconosciuti”, domani sera al Civico di Vercelli

ROBERTO MAGGIO
VERCELLI

Una cena tra coppie che decidono di mettere a nudo i segreti tramite lo scambio dei telefonini tra partner. Scoprono così di essere «Perfetti sconosciuti». Paolo Genovese firma la prima regia teatrale portando in scena l'adattamento del suo film del 2016, che aveva come protagonisti, tra gli altri, Kasia Smutniak e Valerio Mastrandrea. Lo spettacolo approderà domani sera alle 21 sul palcoscenico del Teatro Civico, nuovo appuntamento con la stagione di prosa di Comune e Fondazione Piemonte dal Vivo.

Ad interpretare la padrona della casa in cui si svolgono i fatti, nella trasposizione teatrale, è Valeria Solarino. Con lei, tra gli altri, Paolo Calabresi, Marco Bonini e Alice Bertini, protagonisti di una brillante commedia sull'amicizia, sull'amore e sul tradimento, in cui quattro coppie di amici partecipano ad un esperimento sociale: mettere i propri cellulari sul tavolo, e far sapere a tutti il contenuto di ogni messaggio o telefonata ricevuti nell'arco della serata. Svelando, così, quella vita segreta protetta nella schedina Sim del proprio cellulare. «Durante la cena – racconta Solarino a La Stampa – il mio personaggio, Eva, decide di sfidare gli altri. E così viene fuori il fatto che una coppia di amici si è divisa perché lui ha trovato un messaggio compromettente sul cellulare di lei: inizia così un discorso sulla sincerità, sul nascondere alcuni fatti al partner, e così via. È una provocazione lanciata durante la serata per provare a capire se dav-



Valeria Solarino con Paolo Calabresi in un momento di «Perfetti sconosciuti»

VALERIA SOLARINO
ATTRICE



Il mio personaggio lancia una provocazione per capire se i suoi amici sono sinceri

vero ci conosciamo così bene, se davvero siamo così sinceri con il nostro partner».

Ognuno di noi ha tre vite: una pubblica, una privata ed una segreta. «La vita segreta – continua Solarino – è quella che non confessi neanche alla persona più vicina a te. Non dev'essere per forza una questione di corna: si vedrà nel corso della serata che escono

fuori tanti segreti. Per esempio quello che colpisce di più il mio personaggio è il fatto che suo marito abbia un rapporto privilegiato con la figlia, che si confida. E questo, essendo analista e psicologa, lo patisce molto, perché pensava di avere lei quel rapporto profondo con la ragazza. Vengono fuori tante dinamiche che ovviamente comprometteranno i

rapporti». Il pubblico può riconoscersi in queste vicende di coppia? «Credo che sì, tutti possano riconoscersi al di là delle dinamiche specifiche – aggiunge l'attrice –, specialmente sul fatto di avere dei segreti. A volte ci sono fatti che non vengono confessati anche a fin di bene, perché ci sono cose che altre persone non devono sapere. Ma non per chissà quale motivo: anche solo per tutelarle. Il partner di una delle coppie presenti, una volta letti i messaggi, dice all'altro “dovevamo dirvi tutto”, e l'altro risponde “sì, tutto quello che è importante per la coppia”. A volte ciò che non è importante potrebbe creare degli attriti, e forse è meglio lasciar perdere».

Solarino interpreta la padrona di casa che dà inizio alla sperimentazione. «Mi diverto molto nel ruolo di Eva – prosegue l'attrice –, non è un personaggio che sento vicino come psicologia o come modo di pensare. Lei provoca il gruppo di amici perché vuole capire se solo lei ha segreti o se gli amici sono sinceri come dicono, ma sa già che non è così. Io non avrei questo atteggiamento». La sceneggiatura è molto rigida, ed è fedele al film, «però capita di improvvisare nell'interazione tra di noi – conclude Solarino –. Per cui arricchiamo lo spettacolo di piccole cose. Genovese voleva che noi dessimo l'impressione di essere un gruppo di amici, e nel tempo lo siamo diventati. Questo viene avvertito dal pubblico, ed è ovvio che qualcosa viene improvvisato».

Biglietti 8-25 euro su vivaticket.it o al box office del Teatro Civico. —